

RENDICONTO 2015 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Introduzione del presidente

Nel 2015 vi sono stati dei cambiamenti nell'organico dei giudici del Tribunale d'appello con la partenza, per pensionamento, della giudice Emanuela Colombo Epiney, dopo 25 anni di attività in seno al Tribunale, di cui 9 alla presidenza della seconda Camera civile. Il suo posto di presidente alla seconda Camera civile è stato occupato dal 1° ottobre 2015 dal giudice Antonio Fiscalini mentre il giudice Raffaello Balerna, già presidente del Tribunale cantonale amministrativo, ha esercitato il suo diritto di opzione per completare la seconda Camera civile dal 1° ottobre 2015. Il posto di presidente al Tribunale cantonale amministrativo, lasciato libero da quest'ultimo, è stato a sua volta occupato dalla giudice Flavia Verzasconi mentre dal 2 novembre 2015 il Tribunale cantonale amministrativo è stato completato con l'entrata in carica della giudice Matea Pessina, eletta dal Gran Consiglio il 21 settembre 2015.

È indubbio che l'inserimento dei nuovi magistrati, sia in seno a una Camera nella quale non hanno mai operato che nel Tribunale medesimo, richiede del tempo, ragione per la quale l'operatività della Camera interessata potrà essere valutata soltanto in un secondo tempo. Lo stesso discorso vale per l'introduzione di nuovi vicecancellieri (uno alla Corte di appello e di revisione penale, uno al Tribunale penale cantonale, due alla prima Camera civile).

L'andamento del TA nel 2015 è stato caratterizzato da un complessivo aumento degli incarti da decidere (+ 65): a fronte di 6248 incarti da evadere nel 2014, nel 2015 tali incarti sono aumentati a 6313 (il saldo finale è comunque inferiore, e meglio + 47: nel 2015 gli incarti decisi erano 3896 rispetto ai 3943 decisi nel 2014).

Detto che i numeri, da soli, offrono una scarsa visione dell'insieme dei carichi di lavoro del Tribunale, ci si limita a rilevare come le cifre denotano un costante aumento delle entrate e delle uscite, segno che il TA continua, nonostante tutto, ad assicurare un buon servizio.

La nota più dolente è caratterizzata dal costante e inesorabile sovraccarico della cancelliera, la quale ha potuto fortunatamente beneficiare dell'aiuto di un giudice supplente con specifiche conoscenze di notariato, che ha assicurato la tempestiva adozione di vari regolamenti previsti dalla nuova Legge sul notariato entrata in vigore il 1° luglio 2015 (Regolamento della Commissione di disciplina notarile, Regolamento della Commissione esaminatrice, Regolamento degli esami di notariato e Regolamento sull'ispezioni notarili).

Per quando concerne i singoli settori si rinvia alle relazioni dei rispettivi presidenti, non senza sottolineare che, laddove sono trattate questioni istituzionali o di organizzazione giudiziaria che esulano da contenziosi pendenti presso il Tribunale, le considerazioni ivi esposte impegnano soltanto l'estensore e non rappresentano la volontà unanime del Tribunale d'appello.

Rogatorie

Anno	2015
Rogatorie introdotte	966
Rogatorie evase	1009

Rispetto al 2014 nel 2015 vi è stato aumento delle entrate di 9 unità, mentre il numero di incarti evasi è aumentato di 63 unità.

COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI COMMISSIONE PER IL NOTARIATO

Con l'entrata in vigore della nuova Legge sul notariato il 1° luglio 2015 è stata istituita la Commissione per il notariato alla quale sono ora attribuite tutte le competenze relative ai notai, precedentemente di competenza della Camera per l'avvocatura e il notariato.

Le questioni che interessano gli avvocati sono invece gestite dall'esistente Commissione per l'avvocatura.

Gli incarti di queste due Commissioni, così come quelli della Commissione di disciplina degli avvocati, sono tutti registrati sotto lo stesso numero (inc. 18).

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 233 nuovi incarti, costituiti da 88 iscrizioni all'alunnato giudiziario e alla pratica legale, 42 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 17 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 3 notifiche quali prestatori di servizi, 66 ammissioni agli esami, 4 decisioni varie (svincolo dal segreto, costituzione studio legale in SA). A questi incarti si aggiungono i 13 procedimenti aperti dalla **Commissione di disciplina degli avvocati**, che li gestisce autonomamente tramite il suo presidente, avv. Brenno Canevascini. Alla Commissione per l'avvocatura compete unicamente la registrazione e fatturazione finale.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono 81, di cui 37 iscrizioni alla pratica notarile, 15 ammissioni agli esami, 2 ammissioni all'esercizio del notariato e 27 decisioni varie (sanatorie, autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a munirsi di un secondo tabellionato, a designare un notaio supplente, istanze di svincolo dal segreto professionale).

Con l'entrata in vigore della nuova Legge sul notariato, è stata istituita la Commissione di disciplina notarile, presieduta dal notaio Pietro Crespi, alla quale sono stati trasmessi per competenza gli incarti prece e gestiti dal Consiglio di disciplina notarile. Nel 2015 il Consiglio ha riportato 7 incarti dall'anno precedente ai quali si sono aggiunti 10 nuovi incarti registrati nei primi mesi dell'anno: di questi ne sono stati decisi 9 prima del 30 giugno 2015, data in cui il Consiglio di disciplina notarile ha cessato la sua attività per essere sostituito dalla Commissione di disciplina notarile presieduta dall'avv. Pietro Crespi, alla quale sono stati trasmessi per competenza gli 8 incarti pendenti a quel momento. Questa Commissione, a differenza della Commissione di disciplina degli avvocati, gestisce autonomamente i propri incarti senza che gli stessi vengano trasmessi per la registrazione e fatturazione finale al Tribunale d'appello.

Il **Consiglio di moderazione** ha riportato 2 ricorsi all'anno successivo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

Le entrate sono rimaste fortunatamente stabili, pressoché al livello dell'ultimo biennio. Le numerose sentenze – e soprattutto quelle inerenti al diritto di famiglia – pubblicate dalla Camera negli ultimi tempi sulla “Rivista ticinese di diritto” sembrano avere giovato. Il numero delle uscite superiore a quello delle entrate ha fatto sì inoltre che le giacenze si riducessero di conseguenza.

Nel rendiconto dello scorso anno la Camera si prefiggeva di riportare gli arretrati al livello del 2003. L'obiettivo è stato quasi raggiunto, ma non del tutto. Da un lato l'introduzione del terzo giudice (entrato in carica il 1° agosto 2014) nelle materie trattate dalla Camera ha richiesto tempi che il presidente si è reso conto di avere sottovalutato, proprio alla luce del notevole zelo e impegno profusi nell'ufficio dal nuovo magistrato. L'esperienza insegna ormai che, date le complessità odierne legate al diritto matrimoniale, non si può contare su un periodo di assimilazione inferiore a un anno per chi non ha avuto modo di praticare tale disciplina da molto tempo. D'altro lato nel 2015 la prima Camera civile è rimasta senza la metà dei cancellieri (un'unità a tempo pieno e un'unità a metà tempo), per cause diverse, fino al 1° aprile e i nuovi arrivati sono tuttora in addestramento, a dimostrazione dal fatto che le conoscenze necessarie per affrontare delicate controversie legate al diritto di famiglia – dalla protezione dell'unione coniugale ai divorzi – non possono essere acquisite nel giro di qualche mese.

Ricuperati finalmente i propri effettivi dopo anni di lavoro a ranghi incompleti (si veda in particolare il rendiconto del 2014), la Camera si propone di ridimensionare ulteriormente i casi in sofferenza e di tornare alla situazione precedente il 2003. Se lo stato di grazia sul fronte delle entrate resiste, la finalità è realistica.

Cause appellate

	entrate	uscite	pendenti
2003	163	132	143
2004	168	123	190
2005	167	158	198
2006	157	131	222
2007	195	178	241
2008	189	188	242
2009	214	169	288
2010	151	156	283
2011	190	163	310
2012	165	203	272
2013	110	152	182 (*)
2014	111	124	169
2015	118	134	153

Cause dirette

	entrate	uscite	pendenti
2003	26	28	7
2004	8	9	6
2005	9	10	5
2006	7	9	3
2007	4	7	0
2008	5	4	1
2009	5	5	1
2010	4	4	1
2011	1	2	0
2012	4	2	2
2013	0	0	0 (*)
2014	0	0	0
2015	0	0	0

(*) 48 cause appellate e 2 cause dirette sono state passate per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Il 2015 ha visto importanti cambiamenti in seno alla seconda Camera civile del Tribunale d'appello. La giudice Emanuela Epiney-Colombo, presidente della Camera, ha infatti presentato a fine marzo le dimissioni secondo i termini di legge per il 30 settembre 2015. La giudice Epiney-Colombo ha operato instancabilmente fino all'ultimo giorno lavorativo e merita un particolare encomio per come ha condotto la Camera per molti anni oltre che per la sua sempre esemplare attività quale magistrato. La giudice Epiney-Colombo ha dichiarato la sua disponibilità a rimanere a disposizione quale giudice supplente straordinaria fino al 2018 e chi scrive è certo che porterà così ancora un importante contributo alla Camera. Il sottoscritto giudice Antonio Fiscalini ha così assunto la presidenza della II CCA dal 1° ottobre 2015, mantenendo la vicepresidenza della Camera civile dei reclami e la funzione di commissario per gli esami di notariato. Il collega giudice Damiano Bozzini ha mantenuto la vicepresidenza della II CCA, ha assunto la vicepresidenza della Camera di protezione, ha mantenuto la funzione di commissario per gli esami di avvocatura nonché la vicepresidenza del Tribunale dei minorenni. Ha esercitato il diritto d'opzione e così raggiunto la II CCA il giudice Raffaello Balerna, fino al 30 settembre 2015 presidente del Tribunale amministrativo e già presidente del Tribunale d'appello. Il giudice Balerna ha quindi completato la composizione della Camera di protezione. Dopo 5 anni in cui la Camera operava con la medesima composizione e quindi con meccanismi che si possono definire rodati, i cambiamenti intervenuti e qui sopra descritti non sono di poco conto. Indubbio che sia il collega giudice Balerna che il sottoscritto hanno assunto con entusiasmo le rispettive nuove funzioni che necessitano nondimeno del comprensibile "rodaggio". La Camera opera con un vicecancelliere a tempo pieno, una vicecancelliera al 70% e due vicecancelliere al 50% (in totale quindi 2,7 unità lavorative). Nel 2015 la Camera ha potuto operare con il supporto della vicecancelliera del Tribunale delle espropriazioni in virtù di un accordo tra le rispettive funzionarie dirigenti. Il lavoro fornito da detta vicecancelliera è stato molto buono in termini sia qualitativi che quantitativi. Purtroppo le necessità imperative di un'altra unità del settore giudiziario non hanno permesso di mantenere questa collaborazione, come invece auspicato dallo scrivente. Alla luce dei dati numerici che saranno esposti qui di seguito è evidente che la Camera è sotto dotata per affrontare il lavoro cui si vede confrontata. Semplice dimostrazione di questa affermazione è data dal fatto che le pendenze a fine 2015 erano 14 in più rispetto a quelle a fine 2014 (200 contro 186) e ciò malgrado l'unità di una vicecancelliera in più rispetto all'organico ordinario.

Nel 2015 sono stati attribuiti alla II CCA dei giudici supplenti (3) a seguito delle nomine operate dal Gran Consiglio. Il sottoscritto, dopo soli 3 mesi di presidenza, non è ovviamente in grado di valutare l'aiuto che i nuovi giudici supplenti potranno fornire.

Sulla situazione logistica e in particolare sull'assenza di spazi non ci si esprime, da un lato poiché notoria d'altro lato poiché si rinvia a quanto a più riprese scritto nei Rendiconti dei trascorsi esercizi. Il presidente rimane comunque a disposizione per una completa esposizione dei diversi problemi.

La situazione delle entrate della seconda Camera civile del Tribunale d'appello è nel 2015 in linea con quella dell'anno precedente: infatti, ha aperto 228 nuovi incarti, segnando un aumento di 2 unità rispetto al 2014 (erano 204 nel 2013, 225 nel 2012, 227 nel 2011, 246 nel 2010, 232 nel 2009, 260 nel 2008, 265 nel 2007 e 224 nel 2006, per una media di 234 sull'arco di 10 anni).

La Camera ha chiuso 212 incarti (ne aveva chiusi 211 nel 2014, 217 nel 2013, 249 nel 2012, 242 nel 2011, 217 nel 2010, 227 nel 2009, 255 nel 2008, 233 nel 2007 e 232 nel 2006, per una media di 229,5 sull'arco di dieci anni).

Le giacenze sono così aumentate raggiungendo quota 200 (erano 186 nel 2014, 168 nel 2013, 182 nel 2012, 206 nel 2011, 221 nel 2010, 192 nel 2009, 188 nel 2008, 183 nel 2007 e 150 nel 2006, per una media di 187,5 sull'arco di 10 anni).

Le giacenze corrispondono così all'87% degli incarti aperti (erano l'82% nel 2014, l'80% nel 2013, l'81% nel 2012, il 91% nel 2011 e il 98% nel 2010) e al 94% degli incarti chiusi nell'anno (erano l'87% nel 2014, il 75% nel 2013, il 73% nel 2012, l'85% nel 2011 e il 107% nel 2010).

Delle 228 entrate nel 2015, 191 sono stati trattati come appelli, 17 come reclami, 1 come ricorso, 14 come altri rimedi giuridici, 4 concernevano procedure relative al Registro di commercio e 1 un arbitrato.

Dei 212 casi decisi, l'esito è il seguente:

- 43 accolti o parzialmente accolti,
- 145 respinti o irricevibili,
- 24 stralciati.

Gli incarti pendenti al 31 dicembre 2015, suddivisi per anno, si presentano come segue:

2015 - 146 (1 sospeso per fallimento di una parte)

2014 - 48 (5 sospesi, uno per fallimento di una parte, quattro per decesso di una parte)

2013 - 4 (1 sospeso in attesa di decisione da parte dell'autorità penale)

2010 - 1 (progetto di sentenza da esaminare)

2007 - 1 (sospeso)

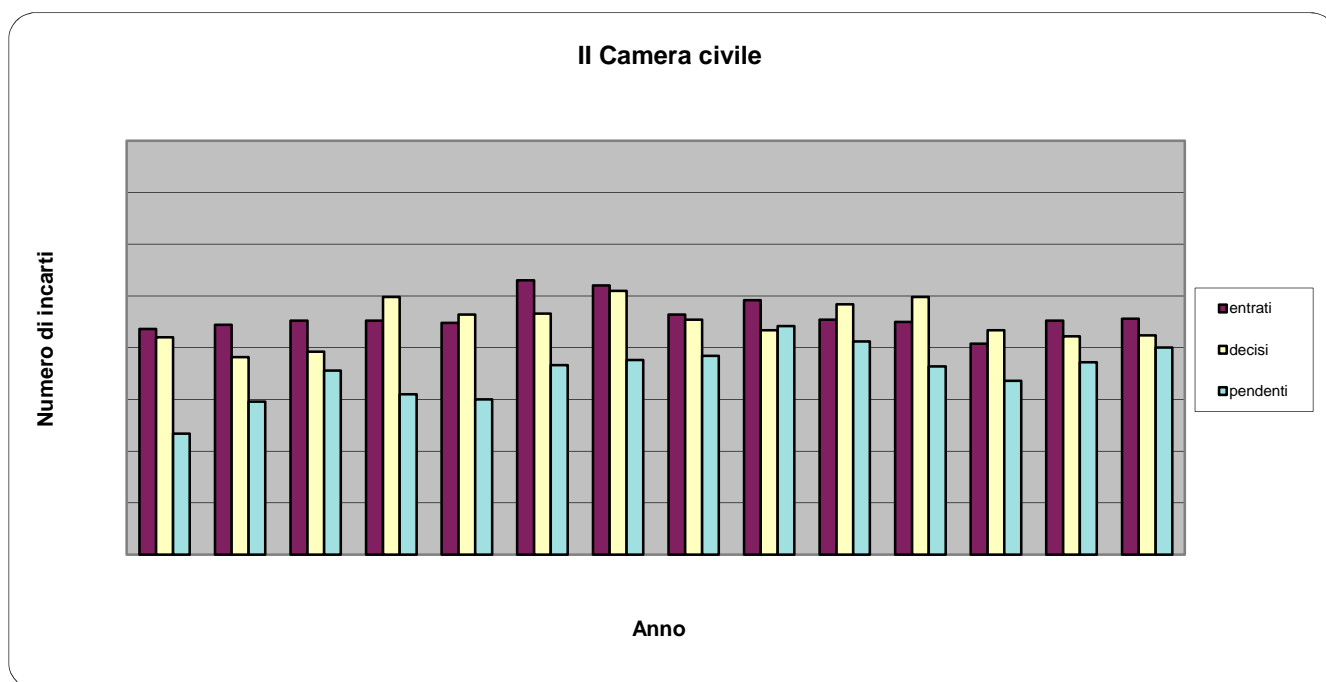
Al 31 dicembre 2015 erano come visto pendenti 146 casi aperti in quell'anno (su un totale di 228): 75 riguardano procedure ordinarie, 29 procedure semplificate, 38 procedure sommarie, 4 altre procedure. Nelle procedure ordinarie sono da sottolineare due casi inerenti le conseguenze di due incidenti mortali. I casi che vedono parte un istituto bancario sono 27 (parte procedure ordinarie, parte procedure sommarie). Le procedure di diritto del lavoro sono 15 (parte procedure ordinarie, parte semplificate), quelle di diritto della locazione sono 17 [parte procedure ordinarie, parte semplificare, parte sommarie (in quest'ultima categoria di regola le procedure di espulsione)]. I casi riguardanti l'applicazione della CLug sono 2, di cui uno particolarmente complesso e voluminoso.

Al 31 dicembre 2015 erano d'altro canto ancora pendenti 48 casi aperti nel 2014 (su un totale di 226): 37 riguardano procedure ordinarie (di cui due relative a un incidente ferroviario), 1 procedura semplificata, 5 procedure sommarie (di cui due riferite a un caso complesso di applicazione della CLug) e 5 casi sono sospesi.

Nel 2015 38 sentenze/decisioni della II CCA sono state impugnate al Tribunale federale. L'Alta Corte ha deciso su 43 ricorsi (in parte riguardanti casi aperti nel 2014 o prima), accogliendone (integralmente o parzialmente) 4, respingendone (o dichiarandone irricevibili) 33 e stralciandone 6.

Qui di seguito la tabella relativa a entrate, uscite e pendenze

	entrate	uscite	pendenze
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186
2015	228	212	200



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

La situazione della terza Camera civile nel 2015 è sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente, sia per quanto riguarda le entrate (diminuite da 144 nel 2014 a 133 nel 2015), sia per quanto concerne le uscite (aumentate da 128 nel 2014 a 144 nel 2015). Gli incarti riportati al 2016 sono diminuiti da 76 a 64. Gli incarti della Camera quale istanza di reclamo riportati al nuovo anno sono stati aperti negli ultimi 4 mesi del 2015. Fanno eccezione due casi per i quali la Camera era in attesa di una decisione del Tribunale federale, e 5 incarti sospesi.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Nel corso del 2015 si è assistito a un considerevole aumento delle entrate da 66 a 90 (+ 35%), numero che non si registrava da anni. Sul fronte delle uscite vi è stato bensì un aumento da 59 a 60 ma ciò ha comportato un aumento delle giacenze a 78 (+ 60%). Tale situazione non è soddisfacente, ma va tenuto conto anche del fatto che il presidente è l'unico membro della sezione di diritto civile con oneri redazionali in un'altra Camera.

Pendenze al 1° gennaio 2016

incarti entrati nel 2013	1 (sospeso)
incarti entrati nel 2014	20
incarti entrati nel 2015	57

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Anno di transizione, quello appena passato. Dopo le turbolenze menzionate nella precedente relazione, la Camera ha affrontato con maggiore serenità il 2015 e ha trovato il suo assetto definitivo con l'inizio dell'attività della vicecancelliera avv. Milena Fiscalini nell'ottobre dello scorso anno (egregiamente sostituita durante il congedo maternità dall'avv. Giovanna Chiesi).

Rispetto al 2014 le cause introdotte nel 2015 hanno registrato una contenuta diminuzione nel settore delle procedure giudiziarie, passando da 256 a 248 (– 8), avveratasi invece più marcata nel settore della vigilanza (da 140 a 104 = – 36). Nel complesso il 2015 segna una sensibile contrazione delle entrate in confronto all'anno scorso (352, ovvero – 44), ma è in linea con gli anni precedenti. La situazione è sensibilmente invariata anche sul piano delle uscite (345: – 10 rispetto al 2014), 239 nel settore giudiziario (+ 12) e 106 in quello della vigilanza (– 22). Le cause riportate nel 2016 sono quindi leggermente aumentate (94, ossia + 7).

Un punto molto positivo è il fatto che le cause riportate nel 2016 sono tutte pendenti dal settembre del 2015 al più presto, tranne quattro del 2014 (di cui una sospesa in attesa della decisione dell'amministrazione del fallimento nel frattempo aperto nei confronti della parte escutente e le altre tre in via di definizione, siccome il progetto di sentenza, dopo una lunga e impegnativa istruttoria, è attualmente in circolazione), quattro ricorsi entrati nel primo semestre del 2015, per cui si attende una decisione del Tribunale federale in merito a un'istanza di ricsa del presidente della Camera, cinque reclami, nel frattempo decisi, e

uno per cui il reclamante sta pagando l'anticipo a rate. I tempi medi di evasione delle decisioni risultano quindi migliorati (si aggirano sui 4 mesi rispetto ai 5-6 mesi del 2014). I sedici ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2015 sono tutti stati respinti, tranne uno stralciato dal ruolo.

Per quanto riguarda l'attività della Camera nel 2015 al di fuori dell'ambito giudiziale, e segnatamente del suo ispettore avv. Claudio Cortese, oltre all'attività ispettiva degli UEF, vanno segnalati i contatti tenuti dal presidente della Camera e in maggior parte dall'ispettore con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro:

- in diversi scambi epistolari, telefonici e riunioni con la Segreteria generale del Dipartimento delle Istituzioni (DI), la Divisione della giustizia, la Polizia cantonale, la Polizia comunale di Lugano, il Controllo cantonale delle finanze e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento;
- nella partecipazione a numerose riunioni dei gruppi di lavoro per l'implementazione del nuovo applicativo informatico THEMIS del settore delle esecuzioni, per il suo adattamento alle nuove esigenze dell'autorità di vigilanza federale (UFG) relative all'estratto semplice dal registro delle esecuzioni, per la riorganizzazione degli UEF e per la realizzazione dell'estratto del registro delle esecuzioni con valenza cantonale;
- nella redazione di pareri all'intenzione del DI sulla modifica della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento in risposta alla mozione Hess ("Fallimenti. Impedire gli abusi") e sulla modifica degli art. 166 segg. LDIP;
- nell'allestimento del Promemoria n. 15 concernente il pignoramento in caso di debitore di ignota dimora, del Promemoria n. 16 sul registro dei patti di riserva di proprietà e della Circolare n. 39/2015 del 20 novembre 2015 sulla determinazione delle spese di trasferta mediante un autoveicolo ai fini del calcolo del minimo esistenziale, nonché nell'aggiornamento della Circolare n. 38/2011 del 17 ottobre 2011 concernente l'assegnazione di mandati tendenti all'allestimento di perizie e all'amministrazione di fondi;
- nell'esame e nella revisione dei progetti delle nuove direttive di Polizia emanate dal Consiglio di Stato, concernenti la notifica degli atti esecutivi e la traduzione forzata;
- nella redazione di due Bollettini di esecuzione e fallimenti.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

Considerazioni generali

Nel terzo anno di attività la composizione della Camera è cambiata. A seguito del pensionamento della giudice Emanuela Epiney-Colombo, a partire dal 1° ottobre 2015 il giudice Damiano Bozzini ha assunto la vicepresidenza e il giudice Raffaello Balerna la funzione di membro.

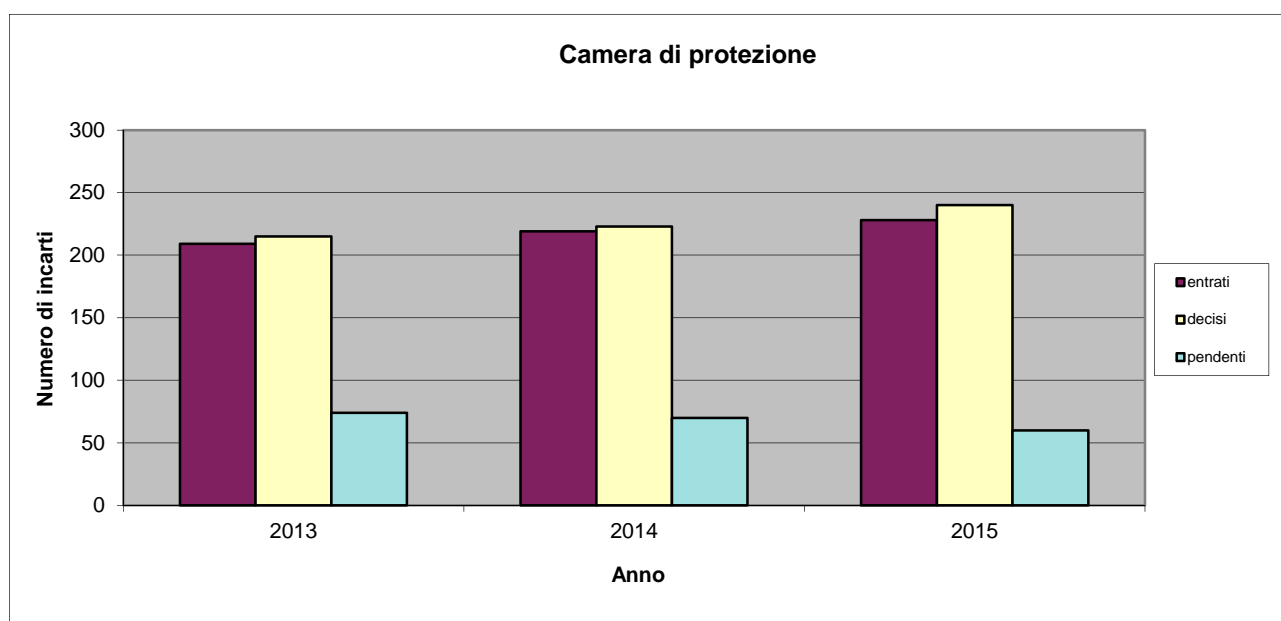
Operatività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

Le entrate complessive di nuovi reclami sono ulteriormente aumentate raggiungendo le 228 unità (nel 2014: 219; nel 2013: 209). L'afflusso di reclami ha superato nella misura del

52% le previsioni fatte dal Consiglio di Stato in “circa 150 nuove entrate” all'anno con la proposta di istituzione della Camera (cfr. Messaggio n. 6611 del 7 marzo 2012, pag. 7).

Le uscite sono state 240, superiori a quelle del 2014 (223) e del 2013 (215), di cui 13 decisioni emesse dalla Camera composta di tre giudici (nel 2014: 16; nel 2013: 14) e 227 di un giudice unico (nel 2014: 207; nel 2013: 201).

A fine anno **restavano pendenti 60 reclami** (alla fine del 2014 erano 72; nel 2013 erano 74) tutti introdotti nell'anno 2015, con una diminuzione delle pendenze (-12). Al 31 dicembre 2015 i procedimenti più datati erano risalenti a fine luglio 2015 (al massimo cinque mesi di giacenza per casi non prioritari). Questo risultato, ottenuto nonostante l'ulteriore aumento delle entrate, è stato possibile grazie all'impegno di tutti e anche al contributo della giudice supplente Alessia Paglia.



Nel corso dell'anno 2015 il Tribunale Federale ha evaso 10 ricorsi contro altrettante decisioni della Camera. Sono stati tutti respinti.

Operatività dell'Ispettorato e della Camera quale autorità di vigilanza

L'Ispettorato ha adempiuto al compito di vigilare sull'applicazione da parte delle Autorità regionali di protezione (ARP) delle norme in materia di protezione dei minori e degli adulti, impartendo le necessarie direttive puntuali. Ha inoltre proseguito nella propria attività formativa rivolta agli operatori delle ARP.

Nell'estate 2015 l'ispettorato ha eseguito una nuova ispezione generale delle ARP.

Nell'ambito delle sue competenze di vigilanza la Camera di protezione ha accolto un reclamo per ritardata giustizia, mentre un secondo l'ha respinto. La Camera ha inoltre respinto cinque istanze di ricusa e istruito/deciso tre procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 51 LPMA.

Considerazioni finali

Nel proprio Rapporto di valutazione eseguito a norma dell'art. 52a LPMA, trasmesso il 16 settembre 2014 al Consiglio di Stato (fatto proprio da quest'ultimo e allegato al Messaggio n. 7026 del 23 dicembre 2014), la Camera di protezione, dopo avere evidenziato i limiti

strutturali delle Autorità regionali di protezione (in particolare la grave carenza di risorse umane), caldeggiava una rapida implementazione della cosiddetta Fase 2 della riforma (cfr. Rapporto punto III.A).

Nel medesimo Rapporto la Camera rilevava che *“nonostante i limiti strutturali - già evidenziati nel 2008 dal perito prof. Affolter – l’operato delle Autorità di protezione ticinesi non va comunque aprioristicamente screditato, ma sicuramente va migliorata l’operatività. Sono dovuti in particolare rispetto e considerazione per il grande impegno profuso dalla stragrande maggioranza dei suoi operatori – che lavorano con slancio e senso del dovere – in circostanze e condizioni (di lavoro) avverse a loro non imputabili”* (cfr. Rapporto punto II.B.3).

L’urgenza di una riforma va ribadita anche in questa sede, al cospetto di un ulteriore aumento delle procedure gestite dalle Autorità di protezione e della loro complessità.

Durante il 2015 si è purtroppo assistito all’esacerbarsi delle critiche contro l’operato delle oberate Autorità di questo settore, mediante la divulgazione pubblica di fatti, per i quali vige per altro l’obbligo di discrezione, presentati in modo impreciso, parziale e distorto. La Camera di protezione, quale Autorità superiore di vigilanza, ribadisce la propria viva preoccupazione per un simile stato di cose, che ha già avuto quale conseguenza l’arrivo di minacce che non possono essere trascurate (cfr. lettera 11 gennaio 2016 al Consiglio di Stato).

Visti i rischi insiti nella casistica trattata da queste Autorità e qualche precedente di triste memoria, va raccomandata prudenza nella divulgazione e nella trattazione pubblica dei casi di protezione dei minori e degli adulti.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE (CARP)

Nello scorso anno la CARP ha aperto 218 nuovi incarti.

Si è, dunque, confermato l’assestamento registrato nel 2014 (in quell’anno, ne erano stati aperti 219 mentre, in precedenza, gli incarti aumentavano sensibilmente ogni anno: si era, infatti, passati dai 141 del 2011, ai 193 del 2012 e ai 262 del 2013).

Vedremo nei prossimi anni se si tratta di un’effettiva stabilizzazione delle entrate.

Sono stati chiusi 209 incarti (-46 rispetto al 2014, -25 rispetto al 2013 ma +49 rispetto al 2012 e +67 rispetto al 2011).

Le pendenze a fine anno erano 76 (erano 67 a fine 2014).

Nonostante questo aumento (+9), avuto riguardo ai “tempi tecnici di maturazione degli incarti” e al fatto che ben 61 incarti sono entrati soltanto dopo il 1. ottobre 2015, si può affermare che la Corte è sostanzialmente a giorno. Va, in questo senso, ancora segnalato come dato positivo che, degli incarti pendenti a fine 2015, soltanto 4 erano stati introdotti nel 2014 (ed erano, tutti, sempre a fine 2015, in via di risoluzione).

Infine, si segnala che, nello scorso anno, il TF ha evaso 24 ricorsi presentati contro le sentenze della CARP, accogliendone (parzialmente/integralmente) solo 2.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

L’anno 2015 è stato, per il TPC, un anno estremamente impegnativo. Si sono infatti registrati aumenti di entrate in tutte le procedure. In particolare gli atti d’accusa alle assise criminali, rispetto al 2014, sono passati da 46 a 74, quelli alle assise correzionali da 71 a 87 mentre le opposizioni ai decreti d’accusa (notisi che, in queste procedure, proprio per

effetto dell'opposizione, vi è sempre una parte contestata) sono passati da 25 a 35. In sostanza solo le procedure abbreviate sono diminuite leggermente, da 22 a 14.

Pur dando atto che le cifre da sole forniscono indicatori soltanto parziali, nel complesso si è passati da 144 atti d'accusa e 24 opposizioni a decreti d'accusa, a 182 atti d'accusa e 35 opposizioni ai decreti d'accusa (quindi da 168 a 217 nel complesso).

Ciononostante il TPC è riuscito ad evadere 169 procedimenti, ossia 6 in più rispetto all'anno precedente. Ciò posto, il dato che più preoccupa di questo incremento (inatteso, se confrontato con i dati degli ultimi anni che segnavano una certa costanza nelle entrate) è costituito dall'aumento delle giacenze, passate da 111 a 161 ossia con un aumento di circa un terzo.

A questi dati, già di per sé preoccupanti, va aggiunto che i processi alle assise criminali e correzionali celebrati nel 2015 hanno riguardato ben 115 imputati in detenzione, rispetto ai 67 dell'anno precedente, con un aumento quindi estremamente sensibile. Non si dimentichi che i processi con persone in detenzione richiedono la massima priorità e devono essere evasi nei ristretti termini imposti dal CPP. Questo ha ulteriormente costituito un onere a cui il Tribunale ha potuto far fronte, non senza tuttavia cumulare giacenze relative ad incarti riguardanti prevenuti in libertà. Si tratta di una situazione che deve essere assolutamente monitorata. Senza voler lanciare, necessariamente, gridi d'allarme, in particolare perché non è dato a sapere se il 2015 rappresenti, da questo profilo, un'eccezione, occorre rimanere guardinghi e seguire da vicino la situazione onde evitare un ulteriore aumento delle pendenze a fine anno, che potrebbe diventare non più sopportabile.

Il CPP unificato, in vigore dal 2011, ha imposto al giudice di merito l'evasione di diverse problematiche, che il vecchio codice ticinese non prevedeva: si pensi ad esempio all'esame preliminare dell'art. 329 CPP, alla tassazione delle note professionali dei patrocinatori, alle decisioni relative alla carcerazione di sicurezza e all'esame degli atti nonché alle indennità in caso di proscioglimento. Tutte decisioni che sfuggono al calcolo meramente statistico ma che hanno costituito oneri supplementari per le corti di merito, senza che a ciò sia stato corrisposto un adeguato potenziamento in termini di risorse umane.

Anche dal profilo qualitativo si è registrato un aumento della complessità dei casi che sono stati evasi dal TPC. Si pensi in particolare, a mero titolo di esempio, al processo della Banca Cial i cui fatti risalgono a diversi anni orsono, ad un procedimento che ha visto ben 9 imputati, in buona parte in carcerazione di sicurezza, implicati in un mega traffico di auto rubate, rispettivamente ad un noto caso di compravendita immobiliare che ha visto alla sbarra ben 6 imputati. Si tratta di incarti che hanno tenuto occupato il Presidente e il suo vicecancelliere per diverse settimane.

Il 2015 è stato il secondo anno dopo la riforma che ha aumentato il numero dei giudici supplenti, di cui anche il TPC, quantunque in misura limitata, ha beneficiato. L'esperienza è sicuramente positiva, anche perché il TPC non può fare a meno dell'apporto dei giudici supplenti nelle assise criminali che, dall'introduzione del CPP, devono essere convocate ogni qualvolta è prospettata una pena superiore ai 24 mesi (in precedenza il giudice unico poteva infliggere pene fino ai 36 mesi).

Anche il loro aumentato impiego nel 2015 ha seguito l'incremento delle entrate di cui si è detto sopra.

Il risultato complessivo è da ritenersi soddisfacente, considerato che, nonostante il sensibile aumento e la maggiore complessità riscontrata, in generale, degli incarti, il numero dei procedimenti evasi è stato leggermente superiore a quello del 2014 e, soprattutto, il numero di processi che ha riguardato imputati in detenzione è stato

estremamente più elevato. Per il futuro resta da vedere se il 2015 ha rappresentato un unicum per quanto concerne gli incarti in entrata, oppure se rappresenta una nuova tendenza all'aumento, dovuta in particolare alla definitiva metabolizzazione del nuovo CPP. Fosse così, dovrà essere affrontato anche il discorso delle risorse umane a disposizione del TPC, rispettivamente occorrerà far capo sempre più frequentemente ai giudici supplenti, con tutto quello che ciò comporta dal profilo finanziario.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

L'anno 2014 era stato caratterizzato da una svolta positiva sia in termini di ricorsi inoltrati (531) sia in termini di pratiche evase (686), risultando il migliore da una decina di anni a questa parte. Le pendenze riportate a fine 2014 erano 780.

L'anno in corso ha invece segnato un notevole aumento delle entrate, di complessive 743 cause, ossia 212 in più rispetto al 2014, pari al 40% circa. Le uscite sono invece state 650, leggermente inferiori rispetto all'anno precedente (-36). Il saldo negativo comporta pertanto un riporto di 873 di incarti pendenti. L'aumento delle entrate è stato generalizzato in tutti i settori, ma in modo particolare in quello degli appalti e degli stranieri (che nel giro di un paio d'anni sono praticamente raddoppiate), nonché della pianificazione.

I risultati di quest'anno sono senz'altro influenzati da questo importante aumento delle entrate più che dalla minima flessione nelle uscite. Quest'ultima è peraltro riconducibile anche al fatto che sono tuttora in corso le istruttorie per gli oltre 200 incarti ancora pendenti relativi al piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP), che anche quest'anno hanno impegnato un giudice e un vicecancelliere in numerosi e dispendiosi sopralluoghi. Inoltre, per quanto riguarda l'organico dei membri del Tribunale e dei collaboratori, vi sono stati significativi e importanti cambiamenti: il 1. ottobre 2015 il Presidente giudice Raffaello Balerna, attivo al Tribunale dal 1990, ha iniziato la sua attività alla 2. Camera civile del Tribunale d'appello. In sua sostituzione è stata nominata la giudice Matea Pessina, che ha potuto entrare in forza presso il Tribunale il 1. novembre 2015. Da rilevare pure che il Tribunale ha dovuto fare a meno per un periodo prolungato per malattia e maternità di una vicecancelliera.

Come già sottolineato anche in occasione dell'ultima relazione presidenziale, miglioramenti sostanziali della statistica del Tribunale dopo il suo potenziamento avvenuto alla fine del 2013, dunque, si faranno attendere ancora qualche tempo. A maggior ragione perché, sempre sul fronte delle partenze, il giudice Stefano Bernasconi, attivo al Tribunale dal 1992, ha già rassegnato le dimissioni per il 31 maggio 2016 per passare al beneficio della pensione, per cui il Tribunale si troverà a far fronte in un breve periodo con la partenza di due giudici di comprovata e consolidata esperienza. Da questo profilo vi è pure da annotare l'annunciata partenza, per la fine di febbraio 2016, di una vicecancelliera attiva al Tribunale da oltre 8 anni.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE CAUSE AMMINISTRATIVE, DI PIANIFICAZIONE E DI ESPROPRIAZIONE PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2015, CLASSIFICATE SECONDO L'ANNO DI ENTRATA

1994/2011	353
2012	21
2013	20
2014	83
2015	396
Totale	873

STATISTICA 2015

<u>CAUSE AMMINISTRATIVE</u>			
pendenti a fine	2014	383	
introdotte nel	2015	604	987
decise nel	2015		<u>569</u>
pendenti a fine	2015		418

<u>CAUSE DI PIANIFICAZIONE</u>			
pendenti a fine	2014	378	
introdotte nel	2015	129	507
decise nel	2015		<u>69</u>
pendenti a fine	2015		438

<u>CAUSE DI ESPROPRIAZIONE</u>			
pendenti a fine	2014	19	
introdotte nel	2015	10	29
decise nel	2015		<u>12</u>
pendenti a fine	2015		17

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2015:	650
--	------------

ESITO DELLE CAUSE

<u>AMMINISTRATIVO</u>			
67 accolti	78 parz. accolti	237 respinti	187 irr./stralci

<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
4 accolti	1 parz. accolti	7 respinti	0 irr./stralci

<u>PIANIFICAZIONE</u>			

4 accolti	15 parz. accolti	19 respinti	31 irr./stralci
-----------	------------------	-------------	-----------------

TOTALE			
75 accolti	94 parz. accolti	263 respinti	218 irr./stralci

TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2015	650
---	------------

SUDDIVISIONE PER MATERIA

LEAR	1
LFID	5
LOC	25
LE	131
LMSP	0
Lord	33
LCONS	1
LPT	0
LOP	1
LARMI	0
LL	2
LPAmb	0
LSTR	8
LASP	0
LRPT	3
LEPIC	7
LCC	0
LSTIP	1
LALIA	3
LALPT	0
LSCUOLA	12
LMS	0
LCCOM	0
LCint	0
LCIN	0
LPAm	20
LDP	0
LSan	1
LCS	20
LCatt	0
LCAMB	0
CIAP	35
LALDFR	0
LDFR	2
LALCStr	0
LDERR	0
LFo	2
LPCI	0
LTur	32
LCPubb	81
LPDA	3
LIMP	2
LDist	2
LAgr	2

LFSr	118
LRILOCC	2
LEDP	2
LCANI	0
LAnz	0
LUSI-SUPSI	2
LAVV	7
LSUSS	2
LTP	1
TOTALE	569

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2015 il TCA ha registrato 638 nuove cause e ne ha evase 648.

Rispetto al 2014 un aumento significativo di vertenze si è avuto nei settori dell'assicurazione contro gli infortuni (115 nel 2014 e 134 nel 2015) e dell'assistenza sociale (22 nel 2014 e 32 nel 2015), mentre una riduzione si è avuta nell'assicurazione per l'invalidità, nell'assicurazione contro le malattie e nelle prestazioni complementari. Sostanzialmente stabile è invece stato il numero di nuove cause in materia di assicurazione contro la disoccupazione, di assicurazione vecchiaia e superstiti, di previdenza professionale e di assegni familiari. Il maggior numero di vertenze (180) ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità.

Fra le sentenze emesse nel corso dell'anno va segnalata la STCA 32.2014.154 del 3 giugno 2015 nel quale il TCA ha stabilito che, per quel che concerne le perizie pluridisciplinari dell'AI, il sistema SuisseMED@P è impostato in modo tale che, per il Canton Ticino, il principio aleatorio prescritto dal Tribunale federale non viene materialmente rispettato in quanto i mandati vengono sistematicamente attribuiti al SAM di Bellinzona.

Il 30 novembre 2015 ho trasmesso al Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità una copia della lettera che ho scritto all'avv. R. Kocher, capo del servizio giuridico nell'ambito dell'assicurazione per l'invalidità presso l'UFAS, e della relativa risposta in merito alle modalità con le quali si intende risolvere il problema evidenziato nella sentenza appena citata.

In quell'occasione ho formulato le seguenti considerazioni:

“Da parte mia resto molto sorpreso delle difficoltà che incontra l'UFAS a trovare un accordo con i Centri peritali già esistenti fuori Cantone e redigere, in caso di necessità, delle perizie in lingua italiana. Non dovrebbe essere difficile integrare al Centro peritale, per quelle perizie, uno specialista attivo in quella regione che padroneggi la nostra lingua.”

I tre giudici (il presidente lavora esclusivamente presso il TCA mentre gli altri due sono attivi anche presso la Corte dei reclami penali) hanno tenuto complessivamente 32 udienze.

Sono state ordinate soltanto 7 perizie giudiziarie, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca).

Ciò è possibile grazie alla divisione per materie degli incarti tra i giudici, al costante controllo sull'attività dei vicecancellieri e al numero ridotto di perizie giudiziarie.

La durata media delle procedure è stata di 5.82 mesi.

Nel 2015 sono state presentate 91 richieste di assistenza giudiziaria. Di queste, 20 sono state accolte, 39 sono state respinte e 32 sono divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili.

Complessivamente sono state tassate 14 note d'onorario per un totale di fr. 37'851.35.

Al 31 dicembre 2015 erano pendenti 284 cause entrate nel 2015, 24 cause entrate nel 2014 (e precisamente: 2 cause LAINF e 2 cause LAI in attesa di perizie mediche, 1 causa LAINF in attesa di accertamenti del Ministero Pubblico, 1 causa LADI in attesa di una sentenza pretorile e 18 cause LPC in attesa di una sentenza del Tribunale federale nella causa 9C_583/2015 contro una sentenza 33.2014.7 del 25 giugno 2015) e 1 causa entrata nel 2013 (perizia medica).

In una sentenza 9C_699/2014 del 31 agosto 2015 il Tribunale federale, dopo avere invitato il TCA ad illustrare la sua prassi relativa all'art. 49 cpv. 2 della legge cantonale sull'organizzazione giudiziaria (che come già esposto nel Rendiconto del 2014 era già stata ritenuta corretta in una sentenza di principio U 347/98 del 10 ottobre 2001 pubblicata in RDAT I-2002 n. 11 pag. 190-194), senza mettere in discussione la norma in questione e la sua costante interpretazione, ha stabilito che nel caso concreto, relativo all'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti, in applicazione di questa stessa prassi, la sentenza avrebbe dovuto essere emessa nella composizione ordinaria di tre giudici del Tribunale di appello.

In una sentenza 4A_241/2015 del 20 ottobre 2015 il Tribunale federale, pronunciandosi su un caso del Canton Vallese che ha adottato un ordinamento analogo a quello ticinese (cfr. art. 75 LCAMal), ha stabilito che devono essere sottoposte al TCA tutte le cause relative alle assicurazioni complementari alla LAMal e non soltanto quelle praticate da un assicuratore contro le malattie ai sensi della LAMal.

In data 18 novembre 2015 ho segnalato questa sentenza al Direttore del Dipartimento delle istituzioni precisando di non conoscere quante vertenze di questa natura vengono trattate dalle autorità giudiziarie civili e, di conseguenza, quanto onere di lavoro supplementare questa sentenza comporterà.

In data 7 dicembre 2015 è stata depositata da Gianrico Corti e confirmatari un'iniziativa parlamentare intitolata "Contenzioso in tema di indennità per la perdita di guadagno. Un'unica autorità giudiziaria competente per l'intera materia" con la quale si chiede di attribuire al TCA "la competenza «complessiva» in materia d'indennità per perdita di guadagno, sia che le polizze siano gestite da assicuratori privati che da assicuratori abilitati all'esecuzione della LAMal. Questa autorità giudiziaria vanta inoltre tempi di evasione delle procedure decisamente contenuti (come il Presidente del TCA ha sottolineato in particolare nei rendiconti degli ultimi anni)".

Ovviamente da parte del TCA vi è la massima disponibilità ad assumere anche questa competenza. L'importante è che non si allunghino i tempi di evasione delle cause in materia di assicurazioni sociali (aspetto peraltro assai importante anche per prevenire e combattere eventuali abusi o false aspettative negli assicurati di ottenere prestazioni sociali).

Un'altra iniziativa parlamentare dal titolo "Riorganizzazione nel Cantone Ticino dei tribunali arbitrali LAMal e LAINF" presentata l'8 giugno 2015 nella forma elaborata da Franco Denti e cofirmatari per il Gruppo dei Verdi, chiede di integrare il Tribunale arbitrale in materia di assicurazione contro le malattie e gli infortuni nel Tribunale cantonale delle assicurazioni. In realtà si tratterebbe di reintegrare il Tribunale arbitrale nel TCA, visto che, fino al 1998, il presidente del TCA era pure presidente del Tribunale arbitrale, come ho esposto in data 12 agosto 2015 nelle osservazioni chieste dal Direttore della Divisione della giustizia, che così concludevo:

“Siamo evidentemente pronti a seguire qualsiasi decisione del Gran Consiglio sul tema in questione.

Gli altri Cantoni svizzeri prevedono del resto la soluzione proposta nell'iniziativa parlamentare.

È comunque utile sottolineare che il TCA ha raggiunto da parecchio tempo un buon equilibrio tra quantità e qualità delle sentenze, cercando di rispettare fino in fondo il principio di celerità, visto che si occupa di questioni che toccano gli interessi vitali di cittadini e/o di aziende con problemi economici e/o di salute. Occorre dunque in ogni caso evitare che i tempi di evasione delle cause si allunghino nuovamente, visto che il Tribunale è impegnato in un “campo particolarmente sensibile” (cfr. Commissione della legislazione, R. 6049 dell'11 giugno 2008 sul messaggio 1° aprile 2008 concernente la revisione della Legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni del 6 aprile 1961, pag. 3”).

Tribunale di appello: Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2015							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	57	134	191	114	14	128	63
LPP	22	41	63	36	7	43	20
MILITARE (LAM)	0	1	1	1	0	1	0
LAVS	11	36	47	25	9	34	13
LAVS52	6	17	23	11	1	12	11
LPC	22	5	27	5	2	7	20
LAI	120	180	300	155	44	199	101
LADI	26	80	106	67	4	71	35
LIPG	1	1	2	1	0	1	1
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	12	32	44	22	9	31	13
LAFC	0	0	0	0	0	0	0
LAF	5	14	19	12	3	15	4
MALATTIA	36	97	133	79	26	105	28
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAVI	1	0	1	0	1	1	0
Totale	319	638	957	528	120	648	309

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2000**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1'262	783	134	917	345
2010	345	857	1'202	647	174	821	381
2011	381	805	1'186	632	202	834	352
2012	352	753	1'105	565	202	767	339
2013	339	664	1'003	523	158	681	320
2014	320	658	978	530	129	659	319
2015	319	638	957	528	120	648	309

Cause pendenti al 31 dicembre 2015:

anno 2015	284
anno 2014	24
anno 2013	1

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI

L'anno trascorso può essere qualificato di ordinario e di regolare per l'attività della Corte dei reclami penali. Di seguito esaminiamo quest'anno d'attività da diversi punti di vista.

Da un punto di vista legislativo, non vi sono stati cambiamenti importanti, che abbiano modificato le competenze e le attribuzioni della Corte.

Possibili cambiamenti sono però all'orizzonte. In data 4.11.2015 il Consiglio federale ha messo in consultazione una proposta di modifica della Legge sul Tribunale Federale (LTF) mediante la quale le autorità federali vogliono ulteriormente (dopo l'introduzione della LTF) sgravare il carico di lavoro dell'Alta Corte federale.

Nell'avamprogetto in consultazione, le decisioni che il CPP dichiara definitive (e contro le quali non sono possibili i ricorsi del CPP, per effetto dell'art. 380 CPP, ma solo il ricorso in materia penale al TF), diventerebbero tutte impugnabili mediante reclamo a questa Corte.

Più in generale, con la proposta di modifica dell'art. 393 cpv. 1 lit. c CPP, l'avamprogetto modifica la competenza della CRP relativamente alle decisioni dei giudici dei provvedimenti coercitivi: da una competenza enumerativa (ricorso contro le decisioni dei

GPC “nei casi previsti dal presente Codice”) ad una competenza generale (ricorso contro le decisioni del GPC).

Risulta difficile valutare a priori l'effetto di queste prospettate modifiche, se adottate, sul carico di lavoro futuro di questa Corte: certo non porterà ad una diminuzione dei gravami.

Da un punto di vista del carico di lavoro, nell'anno trascorso sono stati registrati in entrata 431 incarti: numero in linea con le medie degli ultimi dieci anni.

Nel medesimo periodo sono stati evasi 443 incarti, con una media di circa due sentenze per giorno lavorativo.

La differenza tra entrate e uscite ha permesso di ottenere un numero di 71 incarti pendenti al 31.12.2015, ovvero meno di due mesi di lavoro.

In simile situazione, è possibile evadere i gravami in tempi brevi e ragionevoli, terminato lo scambio degli allegati tra le parti.

Questo risultato è documentato anche dalla tabella relativa al periodo di giacenza degli incarti.

Il lavoro svolto e il risultato raggiunto (di ulteriormente abbattere le giacenze) sono l'esito del lavoro costante e costruttivo prestato dai vicecancellieri (Alessandra Mondada, Valentina Item, Daniela Fossati, Claudia Malaguerra Bernasconi, Carlo Iazeolla, Elena Tagli Schmid e Sabrina Gianola), in collaborazione con il presidente della Corte, con l'ausilio dei due colleghi giudici, Raffaele Guffi e Ivano Ranzanici.

Da un punto di vista del personale, la situazione è rimasta stabile, tranne che in segreteria (comune con la Camera di diritto tributario, CDT), dove si sono registrati due partenze ed un arrivo.

Priscilla Scheurich è andata alla Camera di protezione (a lei va il ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto, con capacità ed intraprendenza); Antonio Saredo Parodi (attivo principalmente per la CDT) è partito per l'amministrazione cantonale.

Per sostituirli è arrivata Mara Regazzoni dalla magistratura dei minorenni (invero con un po' di ritardo, per la poca disponibilità di quest'ultima autorità penale).

Per il momento, e in considerazione delle misure di risparmio concernenti le risorse umane (25.9.2015), si è rinunciato ad un'immediata sostituzione di uno dei partenti.

Da un punto di vista della logistica, la situazione insoddisfacente ed inadeguata da anni. L'attuale sistemazione degli uffici, in diversi palazzi e su diversi piani, non è certo una soluzione logica e razionale. A ciò si aggiungono i disagi crescenti derivanti dal degrado del Palazzo di giustizia di Lugano.

Da un punto di vista istituzionale, l'anno trascorso ha nuovamente evidenziato l'anomalia derivante dalla coesistenza, in una medesima struttura giudiziaria (il Tribunale d'appello), di tribunali penali di primo grado (Tribunale penale cantonale, TPC) e di tribunali penali di secondo grado (giurisdizione di reclamo e giurisdizione d'appello, CRP e CARP). Detta anomalia è ulteriormente accentuata dalla temporanea assunzione della presidenza del Tribunale d'appello da parte di un giudice del TPC, e ciò indipendentemente dai rapporti personali e di collaborazione istituzionale, rimasti inalterati.

Dal punto di vista del merito, e con riferimento agli aspetti finanziari, preme a questa Corte ricordare che nell'anno 2015 il TF (con decisione del 9.9.2015, 6B_498/2014, destinata a pubblicazione) ha annullato una decisione di questa Corte (del 14.4.2014, inc. CRP 60.2013.440) che escludeva l'applicazione dell'IVA alle note d'onorario dei difensori d'ufficio.

L'Alta Corte ha in parte condiviso il ragionamento alla base del giudizio cantonale, arrivando però a conclusione diversa:

“È vero che il CPP annovera le spese della difesa d'ufficio e del gratuito patrocinio tra i disborsi. In quanto tali, fanno parte delle spese procedurali (art. 422 cpv. 1 e 2 lit. a CPP). Riservato l'art. 135 cpv. 4 CPP, esse sono sostenute dalla Confederazione o dal Cantone che ha condotto il procedimento (art. 423 cpv. 1 unitamente all'art. 426 CPP). Nell'ottica del CPP, queste spese sono strettamente connesse con l'amministrazione della giustizia, ossia con una funzione essenziale e caratteristica dello Stato, come rettamente osservato dalla CRP. Ciò posto, non è possibile estendere attraverso il CPP la nozione di attività sovrana contenuta nella LIVA, essendo una nozione indipendente dagli altri campi del diritto.” (consid. 5.2).

La decisione del TF non è priva di conseguenze finanziarie per i Cantoni in generale, per il Ticino in particolare.

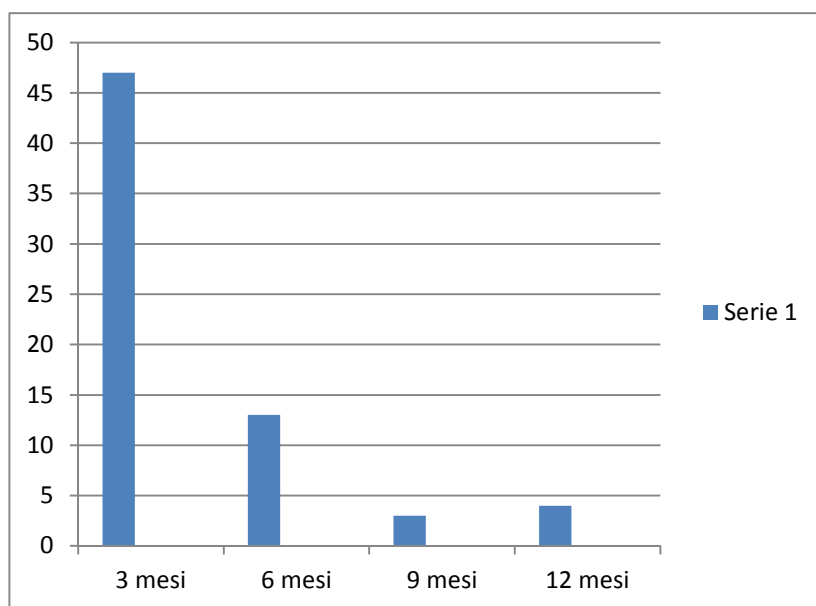
Considerati gli importi crescenti degli esborsi, per difese d'ufficio e gratuito patrocinio (in ragione del maggior coinvolgimento dei patrocinatori nel procedimento penale previsto dal CPP), a cui si aggiungono quelli dell'assistenza giudiziaria in materia civile, la fattura finale (derivante dall'applicazione dell'IVA) a carico del Canton Ticino ed a favore della Confederazione non è irrilevante.

Sono pensabili, a breve e medio termine, interventi a due diversi livelli.

A livello nazionale, tramite la Conferenza dei Direttori dei dipartimenti di giustizia, per ottenere l'esenzione dall'IVA, con una specifica modifica della LIVA.

A livello cantonale, prendendo in considerazione l'eventualità di modificare le norme sulle difese d'ufficio e sul gratuito patrocinio, ad esempio con una regolamentazione forfettaria, che preveda dei minimi e dei massimi, eventualmente aumentabili solo in casi particolari. Sistema questo adottato dal Canton San Gallo e avallato dal TF (con decisione del 2.3.2015, 6B_730/2014, destinata a pubblicazione).

	pendent i	introdott e	tot. da evader e	sospes e	decis e	altriment i evase	tot. evas e	pendent i
gennaio	83	39	122	5	13	4	17	105
febbraio	105	34	139	4	42	5	47	92
marzo	92	44	136	4	26	5	31	105
aprile	105	38	143	5	38	4	42	101
maggio	101	33	134	5	37	2	39	95
giugno	95	44	139	7	31	8	39	100
luglio	100	41	141	8	28	5	33	108
agosto	108	25	133	4	38	3	41	92
settembr e	92	42	134	4	44	6	50	84
ottobre	84	23	107	4	29	3	32	75
novembr e	75	41	116	4	29	5	34	82
dicembre	82	27	109	4	31	7	38	71
TOTALE		431			386	57	443	
MEDIA	93.5	35.9	129.4	4.8	32.2	4.8	36.9	92.5



RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Dopo due anni caratterizzati da un sensibile incremento dei ricorsi (da 272 nel 2012 a 313 nel 2013 fino a 345 nel 2014), nel 2015 si è verificata un'inversione di tendenza, con 284 entrate. Ciò ha consentito di ridurre i ricorsi pendenti alla fine dell'anno da 260 (al 31.12.2014) a 232 (al 31.12.2015).

Come anticipato nel precedente rapporto, la CDT ha potuto beneficiare dell'apporto supplementare di una vicecancelliera al 20%, che ha coadiuvato l'unico collaboratore giurista della Camera (l'avv. Rocco Filippini). L'avv. Sabrina Gianola, che è nominata all'80% presso la Corte dei reclami penali, ha infatti potuto completare il suo orario di lavoro con un contratto per personale ausiliario. È pure il caso di ribadire che la CDT non può che auspicare che tale contratto sia prorogato alla scadenza.

L'avv. Flavio Amadò, nominato giudice supplente del Tribunale d'appello alla fine del 2014, ha collaborato alla redazione di alcuni progetti di sentenza.

Per quanto concerne la cancelleria, che la CDT condivide con la CRP, l'anno che si è concluso è stato caratterizzato da cambiamenti di rilievo. Dapprima è partita la funzionaria amministrativa Priscilla Scheurich, che si occupava prevalentemente della CRP. Dal 1° settembre ha poi lasciato il Tribunale d'appello anche Antonio Saredo-Parodi, che fungeva invece da segretario della CDT. Mentre quest'ultimo è stato sostituito da Mara Regazzoni, entrata in funzione solo il 1° dicembre, il posto di funzionario amministrativo non è invece stato più messo a concorso, a causa delle note misure di risparmio, che hanno interessato anche il Tribunale.